

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

N.

9.

Bologna

9 Germinal

Giovedì 29 Marzo



An.I. della REP. CISALP.

SEDUTE DEL CORPO LEGISLATIVO.

REPUBBLICA CISALPINA

GRAN CONSIGLIO

Presidente GIOVIO.

Seduta 23 Ventoso.

Si legge una lettera del Citt. Santini, che propone un piano sull'abolizione delle corporazioni religiose. Rimessa alla Comm. ecclesiastica. — Si legge una rimostranza della Centrale di Adda, ed Oglio sopra alcuni sbagli fatti dal Cantoni nel riparto dello scutato. Nascono su di ciò vari dibattimenti. Il Pres. chiama all'ordine i Rappresentanti, e dichiara la Sessione Comitato segreto.

Seduta 24 Ventoso.

Si legge un Mess. del Dirett. che trasmette il riparto rettificato del dip. del Mela. Altro Mess. inculca al G. C. che nel caso, che persista malgrado le ragioni adotte dal Direttorio, nel volere la vendita dei beni dei Grigioni nella Valtellina, conviene che faccia una risoluzione intorno al progresso di

questa vendita. E' agg. a domani. Si passa a Comitato segreto.

Seduta 25 Ventoso.

Si legge un Mess. del Dirett. che chiede al G. C. una lista quadrupla di soggetti per rimpiazzare i posti del Municipalista Gianni di Mantova, e del Munic. Torriceni di Brescia. Greppi vuole, che in vigor delle nuove leggi si passi all'ordine del giorno, e che si mandi alla rispettiva commissione.

— Siede il G. C. in comitato segreto. —

„ in questo, come ne precedenti comitati, „ si esamina il Trattato d'alleanza colla „ Francia „. — Si riapre la seduta, ed è messa alle voci l'approv. del Trattato d'alleanza fra le due Rep. Francese, e Cisalpina, per cui è interamente sanzionato.

Un Mess. del Dirett. invita il G. C. ad emanar una legge, che imponga ai regolari di pagare un semestre anticipato della tassa spettante alla G. N. di Milano. App. — Altro Mess. presenta al G. C. i reclami del-

le Giovani chiuse nei Monasterj, ed in altri reclusorj. Domanda la loro libertà, ed invita su di ciò a fare le dovute riss. E' adottata la moz. Greppi, che vuole una commissione che di questo mess. fra tre giorni faccia l'opportuno rapporto. — Si legge il progetto di riss. che stabilisce il giuramento dei funzionarj. Perseguiti lo estende fino ai pensionati dalla Nazione. — Alpruni vuole, che giurino anche tutti i Maestri di Scuola. La risoluzione è sospesa, e la sessione è scelta.

Seduta 26 Ventoso.

Il Citt. Fiorini domanda se nella libera circolazione de' grani si debbono pagare i dazi d'introduzione nelle Città, e specialmente nella Lombardia in cui si sollevano esigete diversi tributi col nome di Civico, Omodeo, Camerale che esistono ancora. S'è decretato dalla Comm. deccaria, che la domanda Fiorini sia mandata al Direttorio, che verificato l'esposto proponga le opportune provvidenze all'opportuna esecuzione della legge. Compagnoni vuole che se ne faccia la discussione, Massari l'appoggia. Dehò sostiene che il doversi abolire qualunque dazio è una proposta tanto chiara, che non amette alcuna difficoltà. Vicini fa vedere, che i dazi di consumo non sono compresi perchè questi non attaccano la circolazione. Il Pre. fa mezione che l'affare si rimetta alla Comm. di finanze app.

Il Citt. Bertolio dopo aver dilucidato il fatto chiede al G. C. che il dicastero centrale di Polizia sia posto in stato d'accusa per averlo fatto bandire da porzione del territorio Cisalpino. Il G. C. conosciute le ragioni di Bertolio, è mosso da vera indignazione contro il Ministro. Greppi taccia d'aristocratico il Dicastero e ne dà prove evidenti. Fa vedere quanto la condotta del Direttorio me-

riti d'essere censurata, acennando non aver egli neppur dato riscontro del messaggio speditogli contro il Min. di Finanze. E fin a quando, dice egli, si soffrirà che il popolo sia schiavo de' capricciosi Mini tr? Dehò vuole che s'invii al Direttorio la petizione Bertolio, acciò informi minutamente il G. C. sull'affare, e che s'inviti a procedere rigorosamente contro il Dicastero Centrale. App. S'apre la disc. sul piano della G. N. — Art. 86. La proporzione, colla quale si debbono applicare le tasse per le suddette esenzioni, sarà la seguente. — Art. 87 I Cittadiche godono di un annua rendita di lire 1000 fino a 3000 pagheranno per ogni volta di guardia

	lire		
dalle	3m.	alle	6m.
			1
	6m.	a	10m.
			5
	10m.	a	20m.
			10
	20m.	a	30m.
			20
	30m.	a	50m.
			35
	40m.	a	50m.
			50
	50m.	a	60m.
			70
	60m.	a	70m.
			90
	70m.	a	80m.
			100
	80m.	a	90m.
			135
	90m.	a	100m.
			160
	100m.	a	110m.
			190
	110m.	a	120m.
			210
	120m.	a	130m.
			250
	130m.	a	140m.
			280
	140m.	a	150m.
			340
	150m.	a	200m.
			400
	200m.	a	qualun.
			600

Approvato.

Art. 88. Detta tassa sarà per coloro, che vorranno servirsi del solo dritto di aver oltrepassato l'età prescritta. Approv. — Art. 89. Coloro poi che per malattie croniche, od indisposizioni fisiche, o per età decrepita fos-

sero riputati inabili a montare la guardia, non pagheranno che la metà della tassa sopra indicata. Dietro la Mozione Vicini s'è app. che dopo l'età di 70 anni sia anche cessata la tassa. E' pure app. l'Art. che quelli che sono al diritto della tassa avranno esenzioni gratuite. Chi denunzierà meno di quello che avrà d'entrata sarà multato del doppio. In rigore delle mozioni Vicini, e Lupi gl'amalati cronici pagheranno la tassa ogni mese, ma quelli che non lo sono, saranno obbligati a pagarla per turno. Si passa a Comitato secreto.

Seduta 27 Ventoso.

Comincia in Comitato secreto. Riapertasi la Seduta si legge un Mess. del Direttorio per cui avvisa il Min. delle Finanze esser necessario il farsi denunziare dai possessori i loro fondi ed il valor venale di essi. Rim. alla Comm. dello Scutato. — Altro Mess. dà raguglio al G. C. come sia prontamente eseguita la legge 15 piovoso p. p. — Leggesi la nota de soggetti da installare in alcuni Tribunali Criminali della Rep. App.

Seduta 28 Ventoso.

La Petizione del Citt. Basilica ha messa la costernazione nel G. C. portando essa che il Min. della Guerra ha appaltati gl'ospitali militari, ed ha così consegnata la vita de suoi fratelli all'avara speculazione d'un aultatore. Dehò fa mozione che sia esaminata la petizione dalla Comm. di pubblica Beneficenza in conferenza colla Militare. App. s'apre la discuss. sul piano della G. N. ed i titoli V. e VI. sono pienamente approvati.

CONSIGLIO DE SENIORI.

Preidente ALDINI.

Seduta del 23 Ventoso.

E rimessa alla Comm. la riss. della divisione del Dipartimento del Lario. — E

rigettata l'urgenza della Riss. che avoca i beni Canonicali alla Nazione. — E rigettata la riss. prescrivente la disciplina della G. del C. L. — Si legge una lettera del Citt. Monticelli che indirizza al Cons. alcuni esemplari d'un piano riguardante l'educazion nazionale rim. ad una Comm. Strigelli legge il rapp. sulla riss., che organizza il corpo e le scuole del Genio. Stampa.

Sessione 24 Ventoso

Si legge la riss. riguardante il piano di Finanze. Sciegue dibattimento fra Fontana, e Somaglia. Aldini vuole che sia inutile il discutere l'affare di finanze sul vifisso se si possa o nò accettare il trattato d'Alleanza colla Francia. Sciegue il dibattimento, ma finalmente è rigettata. — Il pres. dichiara la Sess. in Comitato secreto per l'esame del suddetto trattato.

NOTIZIE ESTERE.

Dai fogli di Venezia non si può trarre alcuna notizia. Ivi ad onta dell'Amnistia generale pattuita nel trattato di Campo Forme, è vietato il parlare, lo scrivere, l'udire, il pensare e il ricordarsi fors'anche che i Veneti furono liberi. Certo che S. M. l'Imperatore non può compiacersi della fedeltà de' suoi nuovi vassalli. — Nello stato Veneto vi sono de' focolari di rivoluzione, ignoti, ma ardenti sempre e vicini a difendersi alla prima occasione. La ferocia de' nuovi tiranni accresce l'ardore di libertà ne' nuovi sudditi non avvezzi a tal giogo.

Si ha nuova, che due armate Francesi forti l'una di 4000. e l'altra di 2000. sono in procinto di entrare in Spagna per conquistare il Portogallo. La Spagna pone anch'essa le sue armate in stato di marciare; non

si sa per qual motivo.

Il Direttorio di Parigi, come si dice, ha deciso di fissare la dimora del Papa in Malta.

Da Londra abbiamo notizia, che viene spedita nel Portogallo dall' Inghilterra molta munizione, ed artiglieria. Quelle truppe presso Lisbona forti di 8m. restano colà aspettandosi la visita di 60m. Francesi.

Da Torino sappiamo, che nelle botteghe, nelle conversazioni, nelle pubbliche passeggiate, ed in somma da per tutto si spaccia dai nobili, e dagli aristocratici, che con un nuovo trattato segnato a Parigi, il Re ha ceduto alla Francia, la Sardegna, e le provincie di Cuneo, Susa, e Pinerolo, e n' ebbe in contraccambio la città di Genova colla Riviera, S. Remo, Finale, Savona, Parma, e Piacenza colla garanzia dai nemici interni, ed esterni non solo per tutti questi paesi, ma anche per tutti gli altri, che restano sotto l' antico suo dominio, che 15 di sono furono spedite 17m. pezze da 24 al conte Balbo nostro ambasciatore a Parigi, per ottenere l' approvazione di questo vantaggioso trattato. In tutti gli angoli della città si bisbiglia, il re della Liguria, ed i contadini che non sanno esprimersi, dicono, che Carlo Emanuele non sarà più re di Sardegna, ma re della Tuguria. . . Ecco, cosa arriva a coloro, che hanno perso il credito: non trovano più nemmeno delle lingue capaci a pronunziare i loro titoli senza spropositi.

Si parla d' un nuovo Congresso tra l' Inghilterra, e la Francia, e già si destina Calais per luogo ove sarà tenuto.

I preparativi militari si continuano in

Vienna, e si fa di nuovo una prossima leva di reclute, specialmente nelle differenti Provincie della Monarchia Austriaca, e si sceglie dall' Infanteria i più begli uomini per impiegarli come Granatieri. La marcia delle truppe per l' Italia è continua. — L' Ambasciatore Francese a Vienna Bernadotte, conferisce quasi giornalmente col Ministro di Stato Barone di Thugut, ed il pubblico ne inferisce, che si trattino affari di grande importanza tra questa Corte, e la Francia.

Secondo lettere di Pietroburgo, l' Imperator delle Russie ha risolto d' intervenire al Congresso di Rastadt in favore degli Stati dell' Impero.

Dalla Colonia abbiamo, che il Ministro Prussiano in Parigi, ha rilasciata alla Reggenza di Cleves una Nota, in cui le significa, che il Direttorio ha compartito l' ordine al Commissario Francese Rudler, di sospendere ogni organizzazione in quella Provincia, perocchè la nuova organizzazione nei Paesi Prussiani è stata effettivamente sospesa, ed il Commissario Francese, che avea di già posti i sigilli sulla Camera Reale, li ha ritirati, in conseguenza degli ordini, che gli sono pervenuti. La Reggenza di Cleves pubblicò un avviso agli abitanti, in cui si dice, che la Reggenza Prussiana assiste come per l' avanti, e ch' è unicamente ad essa, che bisogna addressarsi in tutt' i casi. — Il numero delle truppe Francesi sulla riva destra divien minore. Il Gen. Grenier ha abbandonato Muhlheim con tutto il suo Stato Maggiore; egli dee portarsi a Dunkerque.